

**PUNTO DI VISTA** Parla l'Avvocato dello Stato Giulio Bacosi, Presidente di Democrazia nelle Regole

## “Servono soldi, subito per sostenere gli italiani”

**Scelte difficili per il governo nel rispetto delle regole, gli strumenti sul tappeto sono diversi, ma si deve tener conto prima di tutto dell'urgenza. “Pericolosa una chiusura di principio sull'utilizzo del Mes. Rispetto per chi governa, per il futuro bisogna pensare ad una rinnovata classe dirigente”**

di Francesco Vitale

**I**l premier Giuseppe Conte ha provato a spiegare al Paese, in Parlamento e in tv, come il governo italiano intende procedere nella trattativa - che ha fatto nelle scorse ore importanti passi avanti - con i vertici Ue per il sostegno agli Stati membri in occasione dell'emergenza Coronavirus. Il dibattito sugli “strumenti” è acceso e polemico, c'è bisogno di chiarezza. Ogni contributo in materia è bene accetto. Ne parliamo con un “tecnico”, l'Avvocato dello Stato Giulio Bacosi, Presidente di Democrazia nelle Regole.

**Avvocato, parliamo di “strumenti”. Quale scegliere?**

“Gli strumenti sul tappeto sono più di uno e, il nostro Governo è chiamato a scegliere la soluzione o le soluzioni più idonee, anche combinate tra loro. Si tratta di scelte difficili, che solo dei “semplicitisti” potrebbero banalizzare, nel tentativo - surrettizio ed utilitaristico - di passare per “semplificatori”.

**Come facciamo a sostenere famiglie e imprese?**

Servono soldi immediati. I cittadini vanno sostenuti subito, e su questo non ci piove. A mio avviso, una chiusura “di principio” all'utilizzo del Mes - che pure “non ha una buona fama” - potrebbe rivelarsi eccessivamente rigida



L'avvocato dello Stato Giulio Bacosi

nella presente congiuntura, soprattutto se ne verrà “giuridicamente” esclusa qualsiasi condizionalità. Rinunciare all'impiego immediato di 36 miliardi di euro in ambito sanitario (peraltro ad un “costo” inferiore rispetto a quanto ci costerebbe emettere “nostri” titoli di Stato), nell'attesa che siano attivati eventuali Euro-bond o Recovery fund, potrebbe infatti pale-

sarsi un ostacolo al drenaggio di risorse “interne” per salvare imprese e posti di lavoro, oltre che per sostenere il reddito delle famiglie in più gravi difficoltà.

**Alcuni economisti hanno ventilato la possibilità che si attinga al risparmio degli italiani: lei è d'accordo sul profilarsi di tale alternativa?**

Si tratta di una eventualità, non a caso, paventata da più parti in termini di contributo di solidarietà o “patrimoniale”, con particolare riferimento a redditi al di sopra di una certa soglia, ed alla quale sarebbe di certo preferibile una più serrata ed efficace lotta all'evasione, fiscale. Chi non ha pagato le tasse (art. 53 Cost.), non solo ha sottratto risorse allo Stato. E' anche (e, temo, in buona compagnia) tra quelli che hanno sulla coscienza molti decessi per Coronavirus. Tante delle vittime che oggi piangiamo e che non hanno trovato posti letto in ospedale.

**Che ne pensa dell'operato del Governo in questo momento?**

Dobbiamo rispettare chi è stato chiamato a fare scelte complicate in un momento così difficile. Si può discutere su tutto, ma il lavoro degli altri si rispetta sempre. A maggior ragione si rispetta chi rappresenta le Istituzioni. Una cosa è certa: in Italia abbiamo tanti carismi che avrebbero il dovere di mettersi a disposizione. Per il futuro bisogna pensare - nell'ottica di una rinnovata classe dirigente - a qualcuno che sia ispirato da Principi Superiori: disinteresse, competenza, approccio pragmatico coniugato ad una base teorica forte dal punto di vista economico, giuridico, storico, sociale e così via. Sono questi che dovrebbero fare squadra e guidare il futuro del nostro Paese.

## DEMOCRAZIA NELLE REGOLE

Democrazia nelle Regole - DnR - è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro fondata nel 2010 da un gruppo di giuristi, tra i quali l'attuale Presidente Giulio Bacosi, Avvocato dello Stato. DnR si propone di fare opera di sensibilizzazione presso tutti i cittadini, e particolarmente presso i giovani, per promuovere la cultura della Legalità attraverso la conoscenza e il rispetto delle Regole, ispirandosi ai principi fondamentali della Costituzione Repubblicana Italiana. La sede principale dell'Associazione è a Roma; DnR tuttavia lavora in modo capillare su tutto il territorio nazionale attraverso propri delegati regionali e provinciali sulla base di numerosi Protocolli d'intesa siglati con le Prefetture di tutta Italia. I principali Partner Istituzionali di Democrazia nelle Re-

gole sono infatti il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con i quali sono stati sottoscritti altrettanti protocolli di livello nazionale. Obiettivo dell'Associazione è far comprendere che la conoscenza e il rispetto delle Regole costituiscono il principale collante della Democrazia, contribuendo al suo pieno compimento nel prisma della solidarietà: Conoscere le Regole significa saperle rispettare e saperle far rispettare, comprendendone il prezioso valore ultimo. Ogni anno DnR organizza e promuove un Festival della Civiltà dedicato al mondo dei giovani, che per loro sensibilità naturale appaiono molto più vicini al mondo delle Regole di quanto non si possa credere e ciò proprio per il loro profondo desiderio di cambiare il mondo.



Festival della Civiltà al CONI di Roma con gli studenti di alcune scuole di tutta Italia, per parlare di Regole nel mondo dello Sport

## SEGUE DALLA PRIMA

## Welfare, pensioni e salute valgono il 60 per cento della spesa pubblica

**S**e nel comparto sanità le cose non vanno come dovrebbero si dovrebbe cercare nelle colonne degli errori e degli sprechi. Infine il comparto delle prestazioni sociali. Le indennità di disoccupazione poi - sempre secondo il report dell'Istat - hanno raggiunto “il livello massimo di spesa

nel 2019 (12,6 miliardi)”, mentre la spesa per la Cassa integrazione guadagni “è ritornata a livelli molto bassi, analoghi a quelli precedenti la crisi economica del 2009 (849 milioni)”. In totale quasi 13,5 miliardi e aggiunge che le indennità di disoccupazione e le spese per la Cig “sono

destinate a crescere nel 2020 per effetto dei decreti per il sostegno al reddito dei lavoratori a seguito della chiusura delle attività per l'emergenza Covid-19”. Se l'Italia non funziona colpe e responsabilità vanno certamente cercate da questo punto di vista nelle pieghe dei bilanci e nella ge-

stione della cosa pubblica.

L'emergenza Covid mette a nudo in questi mesi le grandi carenze della macchina della amministrazione pubblica. Ma mettere in croce la burocrazia senza risolverne i problemi è un esercizio inutile

Maurizio Grevi